



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI GENOVA

Presidenza

Prot. 128/20

Genova, 24 febbraio 2020

Provvedimento organizzativo urgente

OGGETTO: misure organizzative in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19" – traduzione dei detenuti dagli istituti penitenziari del distretto della Corte di Appello di Genova.

Il Presidente,

Vista l'ordinanza della Regione Liguria n. 1/2020 di intesa con il Ministro della Salute con la quale vengono disposte misure organizzative "*in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19*" in ragione della prossimità del territorio ligure con regioni limitrofe in cui si sono sviluppati focolai di COVID-19, meglio definite nell'ordinanza emessa dal Ministero della Salute di intesa con la Regione Lombardia in data 21 febbraio 2020;

rilevato che con circolare in data 23 febbraio 2020 del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia Minorile sono state sospese le traduzioni dei detenuti in entrata ed in uscita dagli istituti penitenziari nella competenza dei provveditorati di Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze e che tra gli istituti penitenziari del provveditorato di Torino rientrano quelli della regione Liguria;

rilevato che con il decreto legge del 23 febbraio 2020 n. 45 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nulla è stato disposto in materia di traduzione dei detenuti, sicchè, in assenza di disposizioni normative circa la partecipazione dei detenuti alle udienze, dette traduzioni dovranno avvenire regolarmente e la loro mancata esecuzione costituirà legittimo impedimento a comparire del detenuto con conseguente rinvio della udienza, salvo che lo stesso rinunci a comparire o richieda l'audizione tramite videoconferenza;

dispone

che le udienze del Tribunale di Sorveglianza di Genova e dell'Ufficio di sorveglianza di Genova con parti detenute abbiano luogo regolarmente secondo le disposizioni di cui all'art. 678 comma

3.2 c.p.p., salvo che il detenuto rinunci a comparire personalmente o richieda in sostituzione l'audizione tramite videoconferenza.

Si comunichi ai magistrati ed al personale amministrativo, nonché al Provveditorato, agli istituti penitenziari del distretto ed agli Ordini Avvocati del distretto.

IL PRESIDENTE
Gaetano Brusa



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gaetano Brusa", written over the typed name.



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI GENOVA

Presidenza

Prot. n. 131/2020 Dep.

Genova, 25 febbraio 2020

Provvedimento organizzativo urgente

OGGETTO: misure organizzative in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19" presso il Tribunale di Sorveglianza di Genova.

Il Presidente,

Vista l'ordinanza della Regione Liguria n. 1/2020 di intesa con il Ministro della Salute con la quale vengono disposte misure organizzative "*in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19*" in ragione della prossimità del territorio ligure con regioni limitrofe in cui si sono sviluppati focolai di COVID-19 (come meglio definite nell'ordinanza emessa dal Ministero della Salute di intesa con la Regione Lombardia in data 21 febbraio 2020);

rilevato che con circolare in data 23 febbraio 2020 del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia Minorile sono state sospese le traduzioni dei detenuti in entrata ed in uscita dagli istituti penitenziari nella competenza dei provveditorati di Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze;

visto il decreto legge del 23 febbraio 2020 n. 45 che detta disposizioni urgenti per gestire l'emergenza di cui all'oggetto;

viste le circolari 23 e 24 febbraio 2020 del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia per la prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus;

viste le disposizioni date dal Presidente della Corte di Appello di Genova e dal Procuratore Generale stessa sede nella identica materia;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 febbraio 2020;

ritenuto che eventuali interventi in ordine alla chiusura degli uffici giudiziari e conseguenti determinazioni circa la trattazione dei procedimenti vanno assunti con norme primarie; considerato che nella situazione di emergenza sanitaria in oggetto, interventi in merito ai benefici penitenziari in corso, possono trovare giustificazione, oltre che nelle condizioni previste dall'ordinamento penitenziario, nelle ragioni di salute in conformità alla normativa primaria e secondaria del Ministero della Salute e della Regione, ovvero in specifiche situazioni evidenziate dagli Istituti di pena;

sentiti i magistrati dell'Ufficio alla riunione in data odierna,

dispone

la conferma del provvedimento organizzativo urgente di questa dirigenza emesso in data 24 febbraio 2020 con cui sono state adottate disposizioni in merito alle modalità di trattazione dei procedimenti con detenuti, stabilendo che le udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza abbiano luogo regolarmente secondo le disposizioni di cui all'art. 678 comma 3.2 c.p.p., salvo che il detenuto rinunci a comparire personalmente o richieda in sostituzione l'audizione tramite videoconferenza;

che le medesime disposizioni relative alle traduzioni dei detenuti vanno richiamate anche per le udienze del magistrato di sorveglianza;

che per quanto attiene alle udienze del tribunale o del magistrato, con parti o difensori provenienti dalle cd. zone rosse di cui all'ordinanza della Regione Lombardia sopra richiamata ovvero dai comuni o dalle zone di cui al d.l. n. 45 del 23 febbraio 2020, la mancata comparizione delle parti stesse o dei difensori, ritualmente comunicata con indicazione delle ragioni, sarà considerata legittimo impedimento e comporterà il rinvio dell'udienza;

che per esigenze di sicurezza e prevenzione dell'emergenza COVID-19, le udienze di cui sopra saranno celebrate con la sola presenza delle parti necessarie;

che in ragione della natura dei servizi della giustizia e rilevato che ai sensi del DPCM 25 febbraio 2020 lett. l) il distretto della Corte di Appello di Genova non è ricompreso tra quelli a cui appartengono i comuni di cui al DPCM 23 febbraio 2020, le attività di cancelleria avranno regolare svolgimento, raccomandandosi l'adozione delle cautele di cui alle disposizioni del Ministero della Salute, nonché di mantenere prudenzialmente la distanza di sicurezza dall'utenza, consentendo l'uso di mascherine (peraltro utili solo in presenza di soggetti malati) possedute personalmente;

che i benefici penitenziari in corso e segnatamente i permessi ex art. 30 e 30 ter O.P., semilibertà e lavoro ex art. 20 e 21 O.P., abbiano allo stato regolare esecuzione, nel rispetto e salve le disposizioni del Ministero della Salute, della Regione, del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, poste a garanzia della prevenzione del contagio dal virus, nonché salve specifiche situazioni segnalate dal Direttore dell'Istituto al magistrato che valuterà caso per caso;



che per garantire il rispetto delle presenti disposizioni verrà data adeguata diffusione dei provvedimenti richiamati;

che sia raccomandato al personale di pulizia affinché vi sia particolare cura nel rispetto delle indicazioni date dal Presidente della Corte e dal Procuratore Generale nel provvedimento sopra richiamato in ordine alla pulizia degli uffici con relativa disinfezione di scrivanie, maniglie, ecc; che qualora nel caso concreto il giudice ravvisi l'impossibilità di garantire le condizioni sopra previste ovvero quelle contenute nelle disposizioni del Ministero della Salute e della regione, l'udienza potrà essere sospesa o rinviata a data prossima.

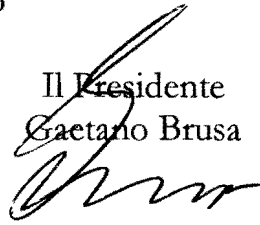
dispone

che quanto indicato in premessa sia immediatamente esecutivo invitando i soggetti direttamente interessati dalle presenti disposizioni ad attenersi alle indicazioni date.

Si comunichi:

- ai magistrati del Tribunale di Sorveglianza ed al personale amministrativo
- al Presidente della Corte di Appello ed al Procuratore Generale
- agli Ordini Avvocati del distretto.
- ai Direttori degli Istituti di pena del distretto

Il Presidente
Gaetano Brusa





TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI GENOVA

Presidenza

Prot. N. 133/2020 Sepr -

Genova, 26 febbraio 2020

Provvedimento organizzativo urgente

OGGETTO: linee guida in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19" interne al Tribunale di Sorveglianza di Genova.

Il Presidente,

Vista l'ordinanza della Regione Liguria n. 1/2020 di intesa con il Ministro della Salute con la quale vengono disposte misure organizzative *"in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19"*

visto il decreto legge del 23 febbraio 2020 n. 45 che detta disposizioni urgenti per gestire l'emergenza di cui all'oggetto;

viste le circolari 23 e 24 febbraio 2020 del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia per la prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus;

viste le disposizioni date dal Presidente della Corte di Appello di Genova e dal Procuratore Generale stessa sede nella identica materia;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 febbraio 2020;

rilevato che ad oggi non risulta che l'Ufficio sia ricompreso nel distretto di Corte di Appello in cui vi sono comuni indicati dal DPCM 23 febbraio 2020 richiamato dal DPCM 25 febbraio 2020 laddove prevede la possibilità di ridurre l'orario di apertura al pubblico,

dispone

che prioritariamente tutto il personale in servizio presso il Tribunale di Sorveglianza si conformi alle indicazioni date dal Ministero della Salute e dal Presidente della Regione Liguria, già diffuse,

nonché si attenga alle misure precauzionali affisse all'interno dell'Ufficio ed a quelle date dal medico competente allegate al presente provvedimento;

che nel contatto con l'utenza, qualora si tratti di persone non conosciute personalmente, sia richiesta la provenienza e qualora si tratti di persone provenienti dalle cd zone rosse ovvero da zone che di volta in volta vengano indicate come tali dal Ministero della Salute, dalla Regione o da altra Istituzione pubblica di Governo o sanitaria, venga interdetto a costoro l'accesso ai locali del Tribunale, con invito a comunicare la propria situazione alle autorità competenti;

che nell'ipotesi in cui il dipendente dovesse presentare sintomi indicativi di una eventuale infezione, così come prescritto dal Ministero della Salute, si rivolga ai numeri di emergenza seguendo le indicazioni date;

che a cura della segreteria vengano richiesti alla Corte di Appello i distributori di gel alcolici da apporre in aula di udienza e nei locali dell'ufficio;

che tutto il personale collabori con la massima responsabilità per garantire, in questo difficile momento, la salubrità di tutto l'ambiente di lavoro.

Si riserva ulteriori indicazioni rese necessarie dall'evolversi della situazione, anche con riferimento alla riduzione dell'orario di apertura al pubblico dell'ufficio.

Ringrazio

Si comunichi:

- ai magistrati del Tribunale di Sorveglianza ed al personale amministrativo
- al Presidente della Corte di Appello ed al Procuratore Generale
- agli Ordini Avvocati del distretto.

Il Presidente
Gaetano Brusa





LABOR MDL S.r.l.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Viale Enrico Millo 44/1 - 16043 Chiavari
Tel. 0185.599237 – info@labormdl.it

Chiavari, 24/02/2020

Oggetto: Comunicazione alle Aziende in merito al CORONAVIRUS COVID 19

In merito alla situazione relativa ai casi di contagio da Coronavirus COVID-19, al momento attuale la situazione è la seguente:

Il Governo ha approvato il DPCM 23/02/2020 che prevede drastiche misure di contenimento per 10 Comuni del Basso Lodigiano (Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione d'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini) e un Comune del Veneto (Vo') tra cui:

- divieto di allontanamento e di accesso da parte di chiunque;
- sospensione dei servizi di trasporto merci e persone da e per le località indicate;
- sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad eccezione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità;
- sospensione delle attività lavorative per i residenti o domiciliati, anche di fatto, nei comuni indicati anche se le attività lavorative sono svolte al di fuori delle aree interessate dal DPCM;

Sono inoltre adottate, per tutto il territorio nazionale, ulteriori misure tra cui l'obbligo, per chi a partire al 1 febbraio 2020 sia transitato ed abbia sostato nei Comuni interessati, di **comunicare tale circostanza al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente** per territorio che potrà disporre le misure ritenute necessarie, inclusa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Le misure, salvo diversa successiva disposizione, avranno efficacia fino al 7 Marzo.



LABOR MDL S.r.l.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Viale Enrico Millo 44/1 - 16043 Chiavari
Tel. 0185.599237 – info@labormdl.it

Ulteriori misure sono state adottate dalle Regioni **Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli, Trentino e Liguria** con ordinanze regionali, concernenti in particolare la sospensione di attività implicanti affollamento, nonché la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado fino al 1 Marzo.

Ciò premesso, fermo restando quanto previsto dal DPCM e rimandando alle ulteriori specifiche indicazioni delle singole Regioni ove emanate, si suggerisce alle Aziende di osservare le seguenti misure precauzionali:

- 1) ove vi siano lavoratori residenti e/o domiciliati nei comuni interessati dal DPCM, per gli stessi deve essere disposta la sospensione del lavoro, invitandoli a rimanere nel proprio domicilio.
- 2) Non inviare lavoratori nelle aree interessate dal DPCM;
- 3) Non consentire l'accesso all'Azienda a soggetti (fornitori, corrieri, ecc.) provenienti dai Comuni interessati dal DPCM;
- 4) Qualora a partire dal 1 Febbraio 2020 l'Azienda abbia inviato lavoratori nei Comuni interessati dal DPCM per svolgervi attività, informare della circostanza il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL.

Analoga informazione va fornita in caso vi siano lavoratori tornati dalla Cina, Sud Corea, Iran.

Coloro che riscontrano sintomi influenzali o problemi respiratori non devono andare in pronto soccorso, ma devono chiamare il numero **112** (118 nelle regioni in cui non è attivo il numero unico europeo); il personale della Centrale Operativa valuterà ogni singola situazione ed adotterà le misure necessarie.

Per informazioni generali chiamare 1500, il numero di pubblica utilità attivato dal Ministero della Salute.



LABOR MDL S.r.l.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Viale Enrico Millo 44/1 - 16043 Chiavari

Tel. 0185.599237 – info@labormdl.it

PER TUTTI valgono le raccomandazioni di seguire le buone prassi igieniche per la prevenzione delle malattie a trasmissione respiratoria:

- Lavarsi le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di affezioni respiratorie acute
- Non toccarsi occhi, naso e bocca se non ci si è lavati le mani
- Coprire la bocca ed il naso quando si tossisce o si starnutisce, tossendo o starnutendo nel gomito e non nelle mani
- Non usare gli antibiotici se non consigliati dal medico
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di alcol
- Usare la mascherina solo in caso di sintomi presenti quali tosse o starnuti, o se si assiste una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina o altre aree a rischio e sintomi respiratori)
- E' buona norma, per tutti coloro che presentino sintomi para-influenzali (raffreddore, tosse, ecc.), utilizzare esclusivamente fazzoletti di carta che andranno eliminati in sacchetto impermeabile **personale**
- Qualora siano presenti sintomi febbrili, è opportuno rimanere a casa ed avvisare le autorità ASL competenti in caso di noto contatto con le zone colpite.



LABOR MDL s.r.l.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Viale Enrico Millo 44/1 - 16043 Chiavari
Tel. 0185.599237 – info@labormdl.it

Ove, nel corso delle attività lavorative, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di “caso sospetto” di cui all’all. 1 della Circolare Ministero della Salute 27/01/2020, si provvederà – direttamente a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per nCoV.

Nell’attesa dell’arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata
- se disponibile, fornire la persona malata di una mascherina DI TIPO CHIRURGICO
- LAVARSI ACCURATAMENTE LE MANI. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente a contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urina, feci) del malato

Si ricorda anche che i prodotti made in China e i pacchi in arrivo dalla Cina non costituiscono pericolo e che i propri animali di compagnia non costituiscono pericolo di contagio.

Dott. Luciano Giribaldi

Dott.ssa Chiara Giribaldi